



Milano, 19/04/2024

*Spett.le Ordine dei Giornalisti della Lombardia
c.a. Presidente Dott. Riccardo Sorrentino*

Gentile Presidente Sorrentino,
come Ufficio di Presidenza e Commissione Comunicazione dell'Ordine Assistenti Sociali della Lombardia siamo a scriverle questa lettera aperta a fronte degli ultimi casi di cronaca avvenuti sul nostro territorio.

Prendiamo come riferimento la storia della piccola Diana, la bimba di soli 18 mesi lasciata sola in casa a Milano il 14 luglio 2022 e trovata morta il 20 luglio, che in questi giorni è sotto i riflettori per il processo ad Alessia Pifferi, la madre della bimba.

Nel tempo di questo processo, su questo specifico caso nonché su altri fatti di cronaca, come categoria professionale abbiamo subito duri attacchi da parte dei media. Purtroppo i servizi sociali sono da molto tempo vittime di pregiudizi che non solo rischiano di avere ricadute sulle persone fragili, ma portano l'intera cittadinanza ad un senso di sfiducia generalizzata verso le professioni di aiuto.

Espressioni generiche come: *"I servizi sociali: siamo tutti responsabili"* non aiutano nessuno: non le persone fragili, non il diritto dei cittadini a essere informati correttamente, non il lavoro dei servizi.

Laddove dovessero emergere fatti circostanziati e comportamenti contrari al nostro Codice deontologico, il nostro Ordine sarà il primo a promuovere accertamenti volti a verificare illeciti disciplinari imputabili ai nostri iscritti. Ma con la stessa fermezza respingiamo accuse generalizzate rivolte al sistema dei servizi sociali che rischiano solo di minare la fiducia nelle prestazioni rese dagli e dalle assistenti sociali.

Siamo quindi a scrivervi questa lettera perché crediamo sia necessario lavorare tutti insieme, addetti ai lavori, media e istituzioni, per diffondere una cultura positiva che permetta ai cittadini di vedere i servizi per ciò che sono, e cioè il luogo dove poter chiedere aiuto e trovare adeguata risposta.

Per realizzare tutto ciò, vi proponiamo un percorso di formazione congiunto tra i due Ordini professionali, che possa dare vita a un confronto tra le parti, per conoscere i rispettivi limiti, la deontologia e linguaggio di ambedue le comunità professionali senza incorrere in errori.

Siamo convinti che soltanto insieme si possa trovare adeguata risposta, al fine di ribadire l'importanza che i professionisti iscritti ai rispettivi Ordini siano figure fondamentali per il benessere sociale e collettivo.

Prendiamo anche l'occasione per informarvi ed invitarvi, a fine maggio, ad un convegno che come Ordine Assistenti Sociali della Lombardia, stiamo organizzando sul tema della maternità fragile in ospedale. L'iniziativa scaturisce dalle diverse situazioni di abbandono non protetto dei bambini avvenute a breve distanza dalla nascita e dalla constatazione della difficoltà incontrata dalle strutture ospedaliere e dalla rete dei servizi materno infantili nell'individuare le situazioni di fragilità materna



e di rischio sociale. In questi casi l'Ospedale è un importante punto di osservazione e di rilevazione di eventuali segnali di rischio sociale.

A partire dall'autunno 2022 l'Ordine Assistenti Sociali della Lombardia ha promosso un gruppo tematico composto da assistenti sociali afferenti ai principali punti nascita lombardi che si è posto l'obiettivo di promuovere un percorso congiunto ed interdisciplinare sulla maternità fragile. Obiettivo del convegno è presentare e condividere il Documento elaborato dal Gruppo Tematico Fragilità Materne ed ipotizzare misure preventive con i soggetti istituzionali e con gli Ordini professionali direttamente interessati al tema, affinché aumentino i presidi e migliorino le risposte dei servizi.

Questo è il genere di risposta per la quale come Ordine ci attiviamo quotidianamente, per favorire l'aiuto alle categorie più indifese. Siamo fermamente convinti che il giornalismo può e deve avere un ruolo a difesa dei più fragili e a tutela di chi si muove verso di essi. Potrebbe e dovrebbe avere un ruolo di promozione e divulgazione di queste iniziative. Per farlo è però necessario conoscere, cambiare la narrazione, superare il pregiudizio.

È con questi presupposti e questa speranza che siamo a scrivervi, con la volontà di provare a cambiare in meglio le cose, insieme.

Grazie per l'attenzione

La Presidente dell'Ordine degli Assistenti Sociali
della Regione Lombardia
Dott.ssa a.s.s. Manuela Zaltieri

*Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993*